



## COMUNE DI GIOIA TAURO

### PROGETTO “ AIUTIAMOCI”

Intervento per l'integrazione lavorativa di donne in difficoltà socio-economiche ed il sostegno di persone anziane svantaggiate

#### ➤ **Tempi**

Data di avvio: 1 aprile 2010

Data di conclusione : 28.2.2011

#### ➤ **Destinatari**

- Ragazze-madri in situazione di disagio.
- Donne inoccupate o disoccupate in difficoltà sociali ed economiche.
- Anziani con ridotta autonomia psico-fisica che non siano in grado, anche temporaneamente, di provvedere alle esigenze personali e domestiche.
- Anziani in condizione di solitudine ed isolamento.

#### ➤ **Contesto**

##### *Donne in difficoltà*

Il Servizio Sociale Comunale segue e sostiene economicamente circa 180 nuclei familiari in stato di disagio; tra questi sono numerose le donne con situazioni familiari particolarmente svantaggiate e a rischio di esclusione sociale, per le quali si rende necessario il supporto economico.

**Le donne richiedenti un sussidio economico sono nella quasi totalità senza titolo di studio o con la sola licenza di scuola elementare o media;** estremamente difficile per loro trovare un lavoro stabile, per diversi motivi e per la loro peculiare condizione. **Mancanza di titolo di studio e scarsa cultura, incapacità personale nel ricercare attività occupazionali,** provocano la loro esclusione dal mercato del lavoro.

Sono comunque **donne che possono, se adeguatamente sostenute ed indirizzate, diventare una risorsa** nel settore socio-assistenziale e **nell'attivazione di una rete solidaristica a favore delle persone anziane** con ridotta autonomia, in condizione di solitudine e in stato di bisogno correlato all'età senile.

##### *Anziani*

Una recente indagine sul territorio gioiese, che ha n. 18864 abitanti, ha evidenziato la presenza di n. 3494 anziani. Il tasso di anzianità è pari al 19,02 % ed

elevata è l'incidenza della componente cosiddetta della " IV età" cioè gli ultra settantacinquenni (n. 2717); di questi, n. 609 sono " grandi vecchi ", cioè hanno superato gli 80 anni.

La maggior parte degli anziani vive esclusivamente di pensione INPS o di assegno sociale, spesso insufficiente per le loro esigenze, in particolare quando si trovano ad affrontare spese sanitarie o di locazione. Alle difficoltà economiche si aggiungono i limiti nell'autonomia che rendono difficile l'organizzazione della vita domestica e che inducono problemi di relazione; **la solitudine, la mancanza di un ruolo, il reddito insufficiente**, rendono necessaria la previsione da parte dell'Ente locale di **forme di sostegno** che tutelino questa fascia debole della cittadinanza, considerato anche che non esistono servizi pubblici di assistenza domiciliare. Una iniziativa che può senza dubbio incidere positivamente in questo settore fragile della comunità, è la strutturazione di un **servizio domiciliare sperimentale mediante un progetto solidaristico-assistenziale** che risponda al bisogno di aiuto nella cura della propria persona e della propria abitazione ed alla necessità di essere sostenuti nel mantenimento delle relazioni sociali ed ambientali.

#### ➤ **Descrizione del servizio**

Servizio domiciliare " informale ", che sperimenta una forma innovativa di organizzazione dell'intervento sociale e che consente di far fronte ad alcuni problemi fondamentali delle persone anziane, sostenendo, nel contempo, con un'iniziativa di auto-aiuto, donne in estrema difficoltà socio-economica.

In particolare **sono previste le seguenti attività**: sostegno sociale, interventi tendenti al mantenimento dei rapporti con i familiari e con la comunità; interventi per consentire l'accesso ai servizi esistenti sul territorio; assistenza relazionale; aiuto nella cura e nell'igiene della persona; disbrigo piccole commissioni; pulizia della casa, lavaggio e stiratura biancheria; spesa e preparazione pasti; accompagnamento .

#### ➤ **Motivazioni**

L'analisi effettuata evidenzia che relativamente alle due aree considerate, le donne in difficoltà e gli anziani con ridotta autonomia funzionale e relazionale , sono due i bisogni essenziali che il Comune può fare incontrare e convergere in un progetto solidaristico-assistenziale: il bisogno di aiuto a domicilio per gli anziani ed il bisogno di impegnarsi ed avere in cambio un incentivo/sostegno economico per le donne disagiate.

Da questo nasce il progetto " Aiutiamoci " che prevede un servizio domiciliare a favore degli anziani basato sulla promozione di una presenza sociale e personale di appoggio e che ha la finalità di rispondere alle esigenze di assistenza e di aiuto presentate da cittadini anziani e da donne in stato di difficoltà e a rischio di emarginazione.

### ➤ **Analisi della normativa di riferimento**

- **La L. 328/2000** “ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ” ha tra gli scopi anche la **promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle forme di auto-aiuto e di reciprocità** e con la partecipazione attiva dei cittadini (art.1, commi 5 e 6 ). Ha individuato altresì come particolari aree di intervento per **iniziative di sostegno** sociale quella relativa alle persone non autosufficienti e quella di **sostegno ai soggetti con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro** ( artt. 2 e 15 della legge quadro).
- **La L.R. 23/2003**, in attuazione della L. 328/2000, insieme ad altri servizi sociali **ha definito come prioritarie le misure di sostegno al reddito familiare e alle donne in difficoltà**; ha inoltre evidenziato la necessità di intervenire a favore delle persone anziane con iniziative volte alla loro permanenza a domicilio ( artt. 4 e 7).
- **La L. R. n. 1/2004** “ Politiche regionali per le famiglie ” ha indicato tra gli obiettivi principali, da sostenere con contributi finalizzati, la rimozione degli ostacoli sociali ed economici che creano difficoltà alle famiglie monogenitoriali con figli minori, l’assistenza alle famiglie bisognose e alle ragazze-madri, l’assistenza domiciliare agli anziani, la promozione di iniziative finalizzate alla creazione di reti primarie di solidarietà e di aiuto solidaristico ( artt. 2 e 5).

### ➤ **Obiettivi**

1. Assicurare un **sostegno a donne in situazione di disagio sociale ed economico**, dando loro l’opportunità di **impegnarsi** in attività socio-assistenziali **a favore di un’altra fascia debole della cittadinanza**.
2. **Superare la concezione dell’assistenza puramente economica**, offrendo occasioni di lavoro alternative all’erogazione di contributi .
3. Offrire agli anziani non autonomi sostegno psicologico, aiuto domestico e compagnia, consentendo il mantenimento nel loro contesto abituale di vita.
4. Ridurre i “ ricoveri impropri ”, evitando l’istituzionalizzazione mediante un intervento domiciliare.
5. Favorire il processo di solidarietà sociale.

### ➤ **Metodologia e procedure**

#### **A. Descrizione del progetto**

I bisogni rilevati dal Servizio Sociale Comunale relativamente agli anziani e alle donne in difficoltà, richiedono un intervento finalizzato al sostegno di entrambe le fasce sociali individuate come abbisognevole di aiuto.

L’intervento dell’Ente locale si può realizzare con la strutturazione di un servizio di assistenza a supporto della domiciliarità degli anziani, **dove le**

**donne svantaggiate diventano risorsa sociale** ai fini dell'attuazione del progetto “ **AIUTIAMOCI** ”.

Il progetto è diretto a promuovere la solidarietà sociale, oltre che ad offrire assistenza: intende infatti costruire una rete di sostegno alle esigenze delle persone anziane, composta dalle assistenti che collaborano come risorsa nell'alleviare condizioni di isolamento e solitudine, dal Servizio Sociale che può intervenire come promotore e facilitatore nel modulare in senso flessibile l'assistenza, da altri eventuali servizi di supporto, come l'A.S.L. o le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'attuazione del progetto consente di prevenire o rimuovere cause di solitudine e di isolamento relativamente ad entrambe le categorie interessate e di offrire gratuitamente aiuto agli anziani che non sono in grado di provvedere autonomamente alla cura della propria persona e della casa, né possono essere aiutati dalla propria famiglia.

### ***B. Modalità Operative***

- E' prevista l'assunzione di n. 17 donne/assistenti per n. 34 anziani utenti del servizio domiciliare; le assistenti vengono impegnate ciascuna per n. 12 ore settimanali ( ad ognuna sono assegnate due persone anziane appartenenti a nuclei familiari diversi ).

L'orario dedicato all'assistenza viene modulato in modo flessibile in rapporto alle esigenze individuali degli utenti.

- Per le attività propedeutiche allo svolgimento del servizio ( diffusione avvisi, redazione graduatorie, individuazione destinatari, formazione assistenti), è previsto un periodo di 2 mesi .
- La durata di effettiva erogazione servizio domiciliare è stata programmata per 9 mesi. Per le donne individuate in ottemperanza ai criteri sociali ed economici di seguito indicati ed impegnate attivamente nel progetto, è previsto un compenso economico pari ad **€ 400,00** al mese.
- Non possono essere inserite nel progetto donne che siano parenti tenuti all'obbligo alimentare ai sensi dell'art. 433 c.c. nei confronti dell'eventuale assistito.

### ***C. Criteri di individuazione delle donne da impegnare nel progetto***

Ai fini dell'individuazione delle donne da impegnare nel servizio di aiuto alle persone anziane, una commissione appositamente costituita provvede a formare una graduatoria tenendo conto di criteri di natura sociale ed economica ed attribuisce un punteggio a ciascuna richiedente, come qui di seguito indicato.

#### Criteri sociali

- Ragazze madri con uno o più figli minori punti 5
- Vedove, senza pensione di reversibilità, con uno o più figli minori punti 4
- Donne con coniuge detenuto o ex detenuto disoccupato e con uno

- o più figli minori punti 3
- Donne separate e con figli per i quali l'ex coniuge non provvede agli alimenti punti 3
- Vedove, con uno o più figli minori, con pensione di reversibilità non superiore ad € 350,00 punti 2
- Donne disoccupate e con coniuge disoccupato, con uno o più figli minori punti 2
- Donne sole, senza figli e senza nucleo familiare di riferimento punti 2
- Donne con coniuge detenuto o ex detenuto, disoccupato senza figli minori punti 1
- La presenza nel nucleo familiare di un componente disabile riconosciuto ai sensi della L. 104/92, ma ancora in attesa delle indennità economiche previste dalla legge, vale 1 punto.

#### Criteria economici

- L'attestazione ISEE presentata per l'inserimento nel progetto deve essere compresa tra 0 ed € 4.000,00
- L'attestazione ISEE pari a 0 dà diritto a 3 punti; da 0 ad € 2.000,00 a 2 punti; da € 2.001,00 a € 4.000,00 1 punto.

A parità di punteggio la preferenza va alle donne con maggior numero di figli e in caso di ulteriore parità, alle donne con attestazione ISEE inferiore.

#### ***D. Criteri di ammissione degli anziani al servizio domiciliare***

Gli anziani che intendono usufruire del servizio devono presentare apposita domanda o essere segnalati da cittadini o organismi del territorio.

Le domande presentate devono essere integrate da un'indagine conoscitiva per la verifica delle condizioni dei richiedenti.

Qualora le domande superino il numero delle utenze disponibili, le priorità vengono stabilite tenendo conto dei seguenti criteri:

- svantaggio economico (attestato dall'ISE)
- rischio di emarginazione sociale ( verificato dal Servizio Sociale Comunale)
- rischio di istituzionalizzazione ( “ “ “ )
- età ( a parità di reddito è ammessa la persona più anziana )
- situazione di solitudine ( a parità di reddito e di età, è ammessa la persona che risulti non avere coniuge/ e o figli o non risulti convivere con parenti).

Non sono ammesse domande presentate da anziani che già usufruiscono di aiuto a domicilio o dell'assistenza di badanti.

Motivo di esclusione è l'attestazione ISEE superiore ad € 11.339,64.

#### ***E. Soggetti coinvolti***

**Comune**, cooperativa sociale , ex ASL n. 10, famiglie, medici di base , parrocchie, associazioni di volontariato, stampa.

## ***F. Materiali predisposti***

N. 1 avviso pubblico per l'individuazione delle persone anziane da assistere; n. 1 avviso pubblico per l'individuazione delle donne in difficoltà da impegnare nel progetto; schede personalizzate per l'attribuzione dei punteggi ai fini della formazione delle graduatorie; quaderno presenze/schede verifiche.

### ➤ **Aspetti innovativi da segnalare**

1. Sperimentazione di una nuova forma di aiuto che, in ottemperanza alla L. 328/2000, favorisca la costruzione di un **welfare community**, dove “ **la funzione protettiva** ” del Comune si associa alla “ **funzione di responsabilizzazione degli attori** ”.
2. Superamento della logica del puro “ assistenzialismo” mediante la sollecitazione e l'incentivazione di **azioni aiuto-aiuto**.
3. Sostegno alle fragilità sociali mediante la **promozione delle capacità e potenzialità individuali (empowerment)**.
4. **Personalizzazione dell'intervento di accompagnamento sociale** e razionalizzazione del sostegno al reddito familiare.

### ➤ **RISULTATI E VALUTAZIONE**

#### *Risultati attesi*

- Stabilire legami di solidarietà, di relazionalità e scambio reciproco, in considerazione ed in risposta ai bisogni “ attivi” di partecipazione, di socializzazione e di protagonismo delle persone anziane che soffrono anche per la mancanza di un ruolo sociale.
- Coinvolgimento delle donne in difficoltà nell'affrontare e risolvere le proprie situazioni problematiche .
- Miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari del progetto.

#### *Criteri di valutazione*

Un continuo monitoraggio in itinere valuta sia il rapporto anziano/assistente, sia l'andamento del progetto, con riferimento ai seguenti indicatori:

- mantenimento di un ambiente di vita adeguato sotto il profilo igienico
- rispetto della persona e delle sue esigenze funzionali, in rapporto all'alimentazione, alla cura della casa e alle abitudini quotidiane
- facilitazione delle relazioni sociali e delle pratiche religiose
- capacità a collaborare ed interagire con il Servizio Sociale del Comune e/o con altri servizi territoriali
- partecipazione attiva all'azione di inclusione sociale da parte delle donne impegnate nel progetto.

#### *Strumenti e metodologie di valutazione*

I metodi per valutare si basano sulla relazione operatore/utente: la raccolta di informazioni scaturisce dall'osservazione, da colloqui-interviste, da visite domiciliari. Sono strumenti di valutazione **le griglie di verifica, le schede di rilevazione presenze.**

➤ **Costo complessivo dell'intervento : € 82850,03**